

"THE HABER IMMERWAHR FILE"

"THE HABER_IMMERWAHR FILE" è un bioplay in forma di dialogo per attore e attrice tra il chimico Fritz Haber (1868 - 1934) e la prima moglie Clara Immerwahr (1870 - 1915). Pur essendo Haber e Immerwahr due personaggi storici, **il testo non li coglie in un momento della loro vita, ma li colloca in un altrove indeterminato**, suggerendo il ripetersi ciclico di quanto il pubblico può leggere. **I personaggi di Clara e Fritz sono due fantasmi, che all'inizio dello spettacolo stanno di fronte al pubblico a occhi chiusi**, come a rievocare la sepoltura comune. Quando li aprono, la scena intorno a loro è piena di **immagini fotografiche a cavalletto, le stesse appese ai muri di un ristorante di Breslavia**, l'antica Breslau, città natale di entrambi. Le gigantografie ritraggono le più note personalità cittadine, ma **ve ne sono due sistemate a testa in giù, in segno di disprezzo**. **Il personaggio di Fritz non può fare a meno di notare che** il primo volto è quello di Philipp Von Lenard, seguace di Hitler e promotore del concetto di 'fisica ariana', mentre **il secondo volto è il suo. Il commento pieno di sdegno di Fritz Haber fa intervenire Clara, che gli ricorda la sua scarsa coerenza**: se si ritiene superiore a Von Lenard, perché accettare di firmare insieme a lui quel 'Manifesto dei '93', con cui tanti intellettuali tedeschi avevano appoggiato l'invasione del Belgio neutrale da parte delle truppe del Kaiser, nel 1914 ? **Da questa osservazione prende il via un serrato confronto verbale che ripercorre l'irresistibile discesa di Fritz Haber da benefattore dell'umanità per la scoperta della sintesi dell'ammoniaca a spietato 'generale in camice bianco'; demiurgo delle armi chimiche nella Grande Guerra.**

Clara mette alla sbarra «l'uomo che un tempo avevo amato», mostrando di sapere, cosa naturale per un fantasma, **ben di più di quanto la morte prematura le concesse**. **Ed è spietata nell'attaccare l'ostinazione di lui a volersi mescolare, per sete di potere e prestigio, con i fautori del suprematismo tedesco**. E se nelle sue battute **Fritz cerca ad ogni passo di minimizzare le proprie responsabilità** («tutto quello che può essere scoperto, tutto quello che può essere inventato, prima o poi lo sarà; è inevitabile»), **lei gli mostra come il suo irresponsabile comprometersi col mondo militare, lavorando illegalmente allo sviluppo di armi chimiche sempre nuove anche dopo la Grande Guerra, avesse contribuito a mantenere vivo il desiderio di vendetta di chi voleva lavare nel sangue l'onta del trattato di Versailles**. Ed era pronto ad affidare il proprio destino a Hitler. **In un crescendo di accuse reciproche, Clara rievoca la notte del proprio suicidio**, il 2 maggio 1915, per lo sconforto di vedere il padre di suo figlio proclamato generale sul campo per avere sterminato come topi degli uomini con il suo gas al cloro), **mentre Fritz mostra segni di cedimento nervoso, alternando bicVILLA AMORETTI di scotch ai medicinali. Lo spettacolo si chiude con la capitolazione di Fritz, che mette in scena** – non potrebbe essere diversamente per un'apparizione – **la propria morte**, avvenuta storicamente a pochi mesi dalla sua estromissione dai propri incarichi accademici, in quanto di origini 'giudaiche', da parte dei nazisti. **La natura poco tecnica della parte scientifica** (in sostanza ci si limita a presentare la reazione chimica che combina l'idrogeno e l'azoto per ottenere l'ammoniaca e i motivi per i quali, alla fine dell'800, era considerato *impossibile* produrne quantità significative) **e la recitazione fortemente naturalista e diretta**, **"THE HABER_IMMERWAHR FILE"** è **assolutamente adatto a un pubblico di adulti; purché interessati** - si intende - **alla storia della scienza** e ai suoi protagonisti. Lo spunto drammatico di 'The Haber Immerwahr File' ci è stato dato dalla figura ambivalente di **Fritz Haber**. **Il chimico tedesco fu premiato con il Nobel per la chimica 1918) per quella che è, secondo la**

rivista 'Nature', «la scoperta che più ha cambiato il mondo nell'ultimo secolo», ossia l'invenzione (1909) del processo che consente di fissare l'azoto atmosferico e di produrre ammoniaca e fertilizzanti sintetici su grande scala. Un successo che diede subito ad Haber denaro e notorietà internazionali (oltre a consegnargli la regia dell'avvicinamento strategico fra università e mondo industriale nella Germania guglielmina), **ma che evidentemente non appagava la sua sete di potere. Convinto che la scienza servisse «all'umanità in pace e alla patria in guerra», ansioso com'era di farsi largo in quella élite militare preclusa agli ebrei tedeschi, Haber non esitò, a pochi mesi dallo scoppio del primo conflitto mondiale, a proporre ai generali un tipo di battaglia che impiegasse sostanze chimiche mortali su larga scala.** Ottenuto a fatica il nulla osta dai comandi (tra gli Junker e gli alti ufficiali l'impiego di un'arma chimica 'definitiva' destò severe ostilità) e radunato un corpo speciale fatto in gran parte di scienziati (le cd. 'truppe del gas'), **riuscì nell'impresa di organizzare e guidare personalmente, a Ypres, nell'aprile 1915, il primo attacco con gas asfissianti su un fronte di guerra.**

Clara Immerwahr era stata la prima donna laureata in chimica nell'Università di Breslau ed era appena passata a fare la ricercatrice quando Fritz - che la conosceva fin da ragazza essendo entrambi cresciuti nella cerchia della borghesia ebrea slesiana - **l'aveva convinta a sposarlo;** forse attratto dall'idea di avere una compagna in grado di conversare alla pari. **Ben presto** Haber mostrò, in modo non sorprendente per un uomo del suo tempo, di desiderare un ménage affatto tradizionale e **Clara fu costretta ad abbandonare le aspirazioni scientifiche per adattarsi al ruolo di moglie di un chimico in carriera. Ruolo che interpretava con disagio,** rifiutandosi di fare da comparsa durante le cerimonie accademiche **e senza lesinare a Fritz critiche aspre per la sua crescente spregiudicatezza,** la compromissione con il bellicismo dei militari e, infine, con la clique nazionalista firmataria del già ricordato *Manifesto dei '93.*